

SCRIVENTE: TASCHINI GIOVANNI
DATA: 31 / 01 / 1848 [T.P.: BRESCIA 31/01 – BERGAMO 01/02]
ID: 710TaG

Ai Pregiat.^{mi} Signori
I Sig.^{ri} Fratelli Serassi
Bergamo

Pregiatissimi Signori

Ieri l'altro con somma sorpresa ricevetti dalla Fabbriceria della Basilica di S.^t Faustino Maggiore (dove io sottoscritto da molti anni presto il mio servizio come M.^o ed Organista) una lettera contenente una memoria pel modo di registrare, e suonare l'Organo dalle Ssig.^e loro costruito nella predetta Basilica fino dal 1843... che, come mi si dice gli venne alla sudd.^{ta} Fabbriceria mandata dai Fabbricatori dell'Organo Ssig.^{ri} Fratelli Serassi, di loro spontanea volontà.

Se la cosa non è altrimenti io ho tutte le ragioni di fare seco loro le mie rimostranze, questo è assolutamente un insulto: Signori! non istà bene toccare nell'amor proprio lo studioso Artista: uno che può vantarsi com'io posso d'aver avuto per Maestri di suonare il Piano, l'Organo, non che di Composizione, due sommi ingegni quali furono un Bertoni, ed un Bresciani di fresca memoria, non può tollerare che gli venghino date ulteriori istruzioni sul modo di registrare, e suonare qualsiasi Organo. Una tale memoria stava bene mandarla a chi non sà ripetere sull'Organo (dopo averlo bene studiato al Piano) che un qualche duetto, Rondò, od Aria, riduzioni d'Opere Teatrali, musica per nulla adatta ad essere eseguita sull'Organo, e che non sanno improvvisare un giro d'Armonie, ne quattro battute di Melodia. //

Non so poi quale diritto abbiano loro signori d'aggravarmi dell'obbligo (come hanno fatto anche¹ nella scrittura di contratto di costruzione del detto Organo) di tenere in buon ordine, e ben mondate le canne ad ancia: sappiano per loro norma ch'io non ho nulla a fare colla Fabbriceria, nè no poi con loro su questo rapporto; se poi si desidera ch'io mi prenda questa premura, lo farò tosto che la Fabbriceria mi assegnerà un annuo compenso, e l'Organo sarebbe per certo tenuto in quel modo che si conviene, e non si troverebbe mai come attualmente si trova quasi da non potersi suonare.

Gli ripeto per ultimo che se la nota fu mandata da loro spontanea volontà, (dopo 4 anni ch'io suono questo loro organo) ho giusta ragione di adontarmi del loro operato; se la cosa poi è successa per insinuazione forse della Fabbriceria per volermi aggravare dell'obbligo dell'accordatura delle canne ad ancia; mi faranno sommo favore a farmi con un pronto riscontro avvertito, ciò che riceverò con sommo piacere anche per loro discolpa; assicurandole intanto che mi è grata oltremodo l'occasione di potermi dire di loro

Brescia il 31 Gennajo 1848

Ubb.^{mo} Servitore
Gio. Taschini
M.^o e Organista della Basilica

¹ Anche scritto nell'interlinea.

[*Pagina 2 verso*]
N.° 83
P. 4 Febbrajo 1848²

² Da diversa mano.